

GABRIELE CASANO - STEFANIA MANGANO

DINAMICHE GEOPOLITICHE, CLIMATICHE E  
TERRITORIALI DEL CIRCUITO TENNISTICO  
PROFESSIONISTICO INTERNAZIONALE

*Introduzione e metodologia* - A partire dal modello di studio proposto da Bale (2000) – sulla base di un precedente studio di Rooney (1975) – e in una prospettiva relazionale, questo contributo intende analizzare sia la diffusione territoriale del circuito tennistico professionistico internazionale, sia adottare un approccio di livello regionale che ne descriva l'organizzazione spaziale e le modifiche nel corso del tempo, ma anche i rapporti in termini ambientali in senso lato (Bale, 1994; Libro Bianco, 2007; The LA84 Foundation, 2010; Berkhout, 2012; Preuss, 2013; Linnenlueck, Griffiths, Mumby, 2015; CIO, 2017; Pioletti, 2014; 2017; 2023). Facendo quindi perno sulla letteratura che riflette sulle dinamiche territoriali riguardanti i grandi eventi e su quella relativa ai rapporti tra geografia e sport, il presente contributo intende individuare quali logiche sottendano alla distribuzione geografica delle diverse *location* dei tornei nel tentativo di comprendere se le scelte dipendano da ragioni di ordine geopolitico, se siano piuttosto legate essenzialmente a caratteristiche di tipo territoriale o se invece dipendano da un mix di motivazioni. In ultimo, si intende avviare una riflessione che indaghi se e con quali effetti le variazioni climatiche abbiano già influito o possano influire in futuro sull'organizzazione degli eventi del circuito tennistico professionistico internazionale.

Per supportare le affermazioni di tipo teorico e per dimensionare i fenomeni descritti, anche da punto di vista quantitativo, sono stati utilizzati dati secondari provenienti da fonti ufficiali, o comunque da organizzazione/enti ritenuti attendibili che, in taluni casi, ne hanno permesso anche una chiave di lettura diacronica. Inoltre, ove ritenuto opportuno, alcune classificazioni preesistenti che ben illustravano l'organizzazione di generici eventi sportivi sono state declinate in funzione delle peculiarità del circuito tennistico professionistico internazionale. Si è

fatta questa scelta per poter rispondere alle caratteristiche del complesso contesto socio-economico e politico attuale condizionato da problematiche molto diverse rispetto a quello che era il mondo pre-pandemico e non segnato dai nuovi assetti geopolitici.

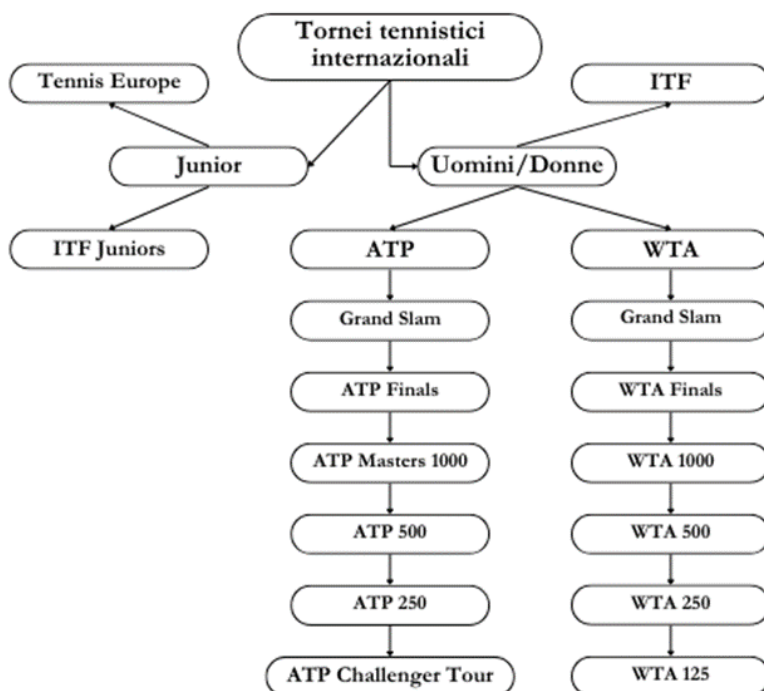
*Il circuito tennistico professionistico internazionale e i grandi eventi.* – Lo sport è intrinsecamente un fenomeno economico, culturale e politico capace di modificare gli assetti territoriali (Bale, 1989, 2002; Pioletti, 2008; Cirillo, Dansero, Pioletti, 2017; Balletto, Borruso, 2018; Mc Gillivray, 2019; De Iulio, Ciaschi; 2020). Se si considerano gli sport di rilevanza planetaria, un ruolo di primo piano è sicuramente assunto dal tennis professionistico. In particolare, il circuito tennistico professionistico internazionale possiede molteplici dimensioni spazialmente rilevanti che lo distinguono da altri fenomeni sportivi di respiro globale (Lake, 2019), ma che lo riconducono, in alcune delle sue manifestazioni, al dibattito relativo alle dinamiche territoriali che caratterizzano i grandi eventi (Segre, Scamuzzi, 2004; Dansero, Mela, 2007; Preuss, 2007, 2015, 2018; Dansero, Puttilli, 2011; Chappelet, 2012; Li, McCabe, 2013; Mills, Rosentraub, 2013; Caiazza, Audretsch, 2015; Müller, 2015; Moss, Moss Gruben, Moss, 2018; Scheu, Preuss, Könecke, 2021). Un approccio geografico allo studio del circuito tennistico professionistico internazionale permette di fare luce sulla complessa rete di relazioni che attraversa il mondo degli eventi tennistici su scala globale e di comprendere le dinamiche territoriali coevolutive che esso contribuisce a determinare a livello locale. Inoltre, l'interesse di queste riflessioni si interseca con quelle relative all'impatto del cambiamento climatico sulle pratiche sportive e sui luoghi in cui questi si svolgono (Linnenluecke, Griffiths, Mumby, 2015; Cheung, 2018; Dingle, Stewart, 2018; Orr, Inoue, 2019; Dingle, Mallen, 2020; Gulak-Lipka, Jagielski; 2020; Nybo, Flouris, Racinais, Mohr, 2020; Orr, Inoue, Seymou, Dingle, 2022). Infine, la peculiare spazialità del circuito tennistico professionistico internazionale invita a una riflessione in merito alle logiche geopolitiche soggiacenti la distribuzione e la rilevanza dei differenti tornei che riflettono le dinamiche di distribuzione del potere politico ed economico specifiche della globalizzazione (Bondonio, dansero, Genova, 2018; Dingle, Stewart, 2018; Bettoni, Pioletti, 2020; Tomlinson, 2021; Ricci, 2023).

Nel panorama tennistico, come per altri sport, si assiste a un progressivo processo di spettacolarizzazione delle manifestazioni

sportive che impone una forte riconoscibilità mediatica degli stessi impianti sportivi (MacCannell, 1999; Amendola, 2010; Bausinger, 2013; Slobodyan, 2018), similmente questi processi si intersecano con ciò che viene definito in letteratura come sport *tourism* (Gammon, Robinson, 1997; De Knop, Van Hoecke, 2003; Bouchet, Lebrun, Auvergne, 2004; Deery, Jago, Fredline, 2004; Gibson, 2006; Weed, Bull 2004; Weed, 2008; Hinch, Higham, 2018; Mangano, Piana, 2023).

Il circuito tennistico professionistico internazionale è formato principalmente da un tour maschile e uno femminile, la gestione delle competizioni è affidata a tre associazioni principali l'*Association of Tennis Professionals* (ATP), la *Women's Tennis Association* (WTA) e l'*International Tennis Federation* (ITF). La complessa rete di relazioni a livello internazionale è stata ben descritta da Banciu e colleghi (2023) ed è riproposta nella fig. 1 con alcune aggiunte relative ai tornei ATP e WTA.

Fig. 1 – Organizzazione e principali categorie di tornei del circuito tennistico internazionale



Fonte: nostra elaborazione a partire dalla classificazione di Banciu, Popirlan, Cosma (2023, p. 438)

Da un punto di vista storico, l'ATP nasce nel 1972 e la WTA nel 1973, entrambi i circuiti si sono progressivamente evoluti con variazione dei tornei sia in termini di categorie sia in termini di localizzazione. Ogni torneo mette in palio punti per i *ranking* internazionali a seconda della rilevanza riconosciuta: i tornei ritenuti più importanti e che attirano un maggior numero di pubblico sono i *Grand Slam*, le Olimpiadi, seguiti da ATP e WTA Finals, infine quelli della categoria “1000”<sup>1</sup> sia maschili sia femminili. Nel loro insieme questi vengono comunemente chiamati *big titles*. Concentrare l'analisi sui tornei detti *big titles*<sup>2</sup> è fondamentale per comprendere perché questi, a differenza di altri tornei minori, possono essere ricondotti alla categoria dei grandi eventi.

A partire dalla classificazione proposta da Roche (2001), che divide gli eventi in quattro categorie a seconda dei target a cui si rivolgono e della copertura mediatica ricevuta, appare utile cercare di comprendere se questa distinzione è ancora valida alla luce soprattutto dell'evoluzione dei media e della copertura internazionale ormai assicurata alla maggior parte degli eventi sportivi di respiro globale. Altrettanto rilevante è comprendere se, nonostante i cambiamenti avvenuti nel mondo delle comunicazioni, la classificazione in base ai parametri individuati da Roche sia efficace per un contesto variegato in termini spaziali come quello del circuito tennistico professionistico internazionale. Se si ritiene che questi ultimi siano adeguati, allora il circuito tennistico professionistico internazionale potrebbe essere costituito da una serie di *Special Event* che – caratterizzati quindi da un *target world regional* e un interesse televisivo di tipo “internazionale” – si svolgono con cadenza quasi sempre annuale in molteplici località capaci di attrarre l'interesse del pubblico e dei media internazionali come, ad esempio, accade nel caso dei tornei del *Grand Slam* che attirano l'interesse di un numero di persone che, nel 2022, si è attestato su valori compresi tra i 285 milioni di Wimbledon e 242 milioni del Roland Garros (fig. 2). In effetti, questa descrizione è conforme alla realtà

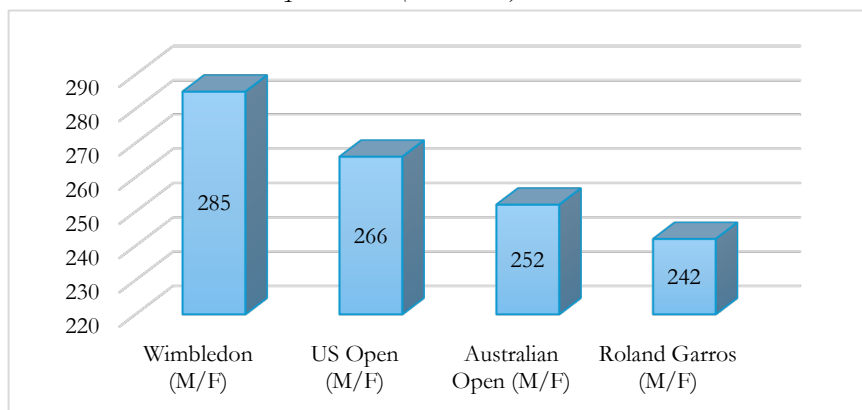
---

<sup>1</sup> Si tenga conto del fatto che ci sono state diverse variazioni nelle denominazioni dei tornei sia maschili sia femminili ora rientranti in questa categoria, per approfondire la questione rimandiamo alla lettura di Lake, 2019.

<sup>2</sup> Saranno esclusi dalle riflessioni le Olimpiadi e le ATP e WTA Finals in ragione sia della variabilità delle localizzazioni di questi eventi, sia per il carattere quadriennale e per la complessità della manifestazione per quanto riguarda le Olimpiadi, ma anche, per quanto riguarda ATP e WTA Finals il numero ridotto di tennisti che prendono parte a questi tornei.

attuale, ma non riesce a cogliere pienamente la complessità degli elementi in gioco. Come sottolineato da Gratton e colleghi (2000) è rilevante fondare una classificazione degli eventi anche in base agli impatti economici e a quanto l'evento sia orientato verso gli spettatori e/o i partecipanti. Più recentemente Müller (2015) propone un'ulteriore categorizzazione degli eventi considerando una matrice che assegna punteggi ai parametri di *visitor attractiveness*, *mediated reach*, *cost* e *transformation* in base alle dimensioni raggiunte. Secondo questo schema è possibile classificare come *major event* tutti i *Grand Slam* poiché riescono a registrare presenze di spettatori superiori al mezzo milione (tab. 1), garantendosi così il punteggio minimo nella categorizzazione di Müller.

Fig. 2 – Numero di persone che seguono o guardano i tornei del Grande Slam di tennis in tutto il mondo nel 2022, per torneo (in milioni)



Fonte: nostra elaborazione su dati Two Circle (2024)

Tuttavia, non appare sufficiente utilizzare le classificazioni sopra proposte per il caso del circuito tennistico professionistico internazionale, più utile sembra essere l'identificazione di uno spettro mirato di aspetti che meglio sintetizzano le peculiarità del fenomeno studiato. Partendo quindi dalla classificazione proposta da Gammon (2020) - sulla base delle considerazioni di Getz (2007) - proponiamo di analizzare il circuito tennistico professionistico internazionale utilizzando i seguenti parametri: attività economica, interesse mediatico, potenziale turistico, opportunità di sviluppo della disciplina (il tennis in questo caso), durata, clima e impatto territoriale, contenuti nella tab. 2.

Tab. 1 – *Presenze ai principali tornei del circuito tennistico professionistico*

Torneo*	Location	Presenze 2023	Presenze 2019	Variaz. % 2023/2019
Wimbledon (M/F)	Londra- UK	532.651	500.397	+ 6,4
Roland Garros (M/F)	Parigi - Francia	630.000**	520.000**	+ 21,2
US Open (M/F)	New York – USA	799.402	737.872	+ 8,3
Australian Open (M/F)	Melbourne – Australia	839.192	796.435	+ 5,4
Indian Wells Masters (M/F)	Indian Wells – USA	441.983 (2024)	475.372	- 7,0
Miami Open (M/F)	Miami - USA	386.000**	389.000**	- 0,8
Madrid Open (M/F)	Madrid - Spagna	300.092 (2022)	270.097 (2018)	+ 11,1
Internazionali d'Italia (M/F)	Roma - Italia	235.826	223.455	+ 5,5
Cincinnati Open (M/F)	Cincinnati - USA	194.000**	198.044	- 2,0

Fonte: nostra elaborazione su dati delle pagine ufficiali dei diversi tornei e Statista

\* Sono stati selezionati solo i tornei più grandi che ospitano contemporaneamente i circuiti femminili e maschili

\*\* Dati forniti arrotondati al migliaio

Tab. 2 – *Matrice per descrizione dei tornei tennistici internazionali*

Tipo Torneo (ATP/WTA)	Attività economica	Interesse mediatico	Poten- ziale tu- ristico	Oppor- tunità svi- luppo della disciplina	Durata	Clima*		Impatto territoriale*	
<i>Range</i>	<i>bassa, media, alta</i>	<i>basso, me- dio, alto</i>	<i>basso, medio, alto</i>	<i>basso, medio, alto</i>	$\leq 7$ $7 > 12$ $> 12$	+	-	+++ ++ +	--- -- -
Grand Slam	alta	alto	alto	alta	>12	Δ	Δ	Δ	Δ
Finals	alta	alto	alto	alta	$7 > 12$	Δ	Δ	Δ	Δ
"1000"	media/ alta	medio/ alto	medio/ alto	media	$7 > 12$	Δ	Δ	Δ	Δ
"500"	media	medio	medio	bassa	< 7	Δ	Δ	Δ	Δ
"250"	media/ bassa	medio/ basso	basso	bassa	< 7	Δ	Δ	Δ	Δ
"125"***	bassa	basso	basso	basso	< 7	Δ	Δ	Δ	Δ

Fonte: nostra elaborazione

\*Si tratta di dimensioni che possono variare in funzione della localizzazione di ciascun torneo.

\*\*Solo per il circuito WTA.

Per ciascun parametro è stato individuato un *range* di variazione e sono stati attribuiti dei punteggi ai diversi tipi di tornei in funzione delle caratteristiche intrinseche. I tornei che ricadono nella voce *Grand Slam* sono quelli che per tutti i parametri acquisiscono i punteggi più alti, essendo quelli più seguiti e in grado di movimentare un maggior numero di pubblico (fisico e mediatico) generando senz'altro ricadute maggiori. Per quanto riguarda invece i parametri "clima" e "impatto territoriale", non è stato possibile ipotizzare un *range* standard di impatto poiché fanno riferimento a dimensioni che possono variare (e in maniera significativa) anche in funzione del contesto in cui si tiene l'evento. Nel caso del clima ogni località ha caratteristiche specifiche, e per quanto riguarda le conseguenze territoriali queste possono essere positive e/o negative ed impattare più o meno anche in funzione del contesto sociale, economico e politico. Ad esempio, benché si tratti di tornei che, come vedremo più avanti, si realizzano in territori che hanno raggiunto elevati o discreti standard di sviluppo non in tutti si ha la medesima percezione dell'ambiente e della necessità di salvaguardarlo. Il parametro "impatto sul territorio", se applicato ai singoli eventi, dovrà considerare alcuni sotto parametri quali, tra gli altri, aspetti relativi al turismo, all'incidenza sul tessuto economico (diretta e indiretta), agli attori pubblici e privati e alla società nel suo insieme.

Questa classificazione permette di guardare al circuito tennistico professionistico internazionale adottando una prospettiva geografica e territoriale in grado di rilevare con efficacia le logiche spaziali, quelle temporali e gli impatti sul territorio ospitante (Dansero, Puttilli, 2011).

In conclusione, possiamo pertanto affermare che il circuito tennistico internazionale rientra tra le tipologie di eventi in grado di determinare variazioni significative degli assetti territoriali, innescare processi di sviluppo turistico, attirare l'interesse di un pubblico numeroso sia in termini di partecipazione in loco sia tramite i media. Tra l'altro considerando la variazione percentuale delle presenze ai principali tornei del circuito professionistico (tab. 1), emerge che dal 2019 al 2023 - nonostante o forse grazie alla pandemia da Covid-19 - gli spettatori sono aumentati in modo talvolta assai significativo in tutti i casi tranne tre: *Indian Wells Masters* (-7,0%), *Cincinnati Open* (-2,0%) e *Miami Open* (-0,2%).

I principali incrementi hanno riguardato due tornei europei, il *Roland Garros* (+21,2%) e il *Madrid Open* (+11,1%). Tali risultati in parte possono

essere spiegati anche con il numero crescente di persone che si sono (ri)avvicinate al tennis durante il periodo delle restrizioni pandemiche, poiché il tennis era uno degli sport che più contribuiva a rispettare le regole del distanziamento fisico e che meglio di altri si presta alla pratica all'aria aperta, per lo meno in quei paesi in cui le condizioni climatiche lo permettono nelle differenti stagioni. A titolo d'esempio, l'incremento dell'interesse verso il tennis è supportato anche da uno studio condotto dall'Osservatorio sullo sport *system* italiano e curato da Banca Ifis (2022) in cui emerge che in Italia il tennis è diventato il terzo sport per numero di appassionati e il quarto in assoluto per numero di praticanti che sono passati da poco più di 2 milioni nel 2018 a 3,1 milioni di persone nel 2022.

Alla luce di quanto detto, i diversi aspetti sui quali ci si è soffermati, sono decisamente rilevanti per la comprensione delle traiettorie del circuito stesso e si intrecciano con le peculiarità dell'organizzazione del circuito, ma anche e soprattutto con la storia e la localizzazione dei tornei su scala planetaria.

*Spazializzazione del circuito tennistico professionistico internazionale.* – In questa sezione ci limiteremo ad analizzare alcuni tra i più rilevanti tornei dell'ATP e della WTA. È interessante osservare che l'attuale localizzazione di questi tornei rispecchia tendenzialmente il processo storico di espansione del tennis a livello globale che dall'Europa si è allargato agli stati Uniti e all'Australia (Lake, 2019). Rimangono tendenzialmente esclusi da questo processo il continente africano e una vasta porzione dell'Asia. In Sud America troviamo tornei di categoria inferiore anche di consolidata tradizione. Non sorprende, quindi, che nel 2017 la distribuzione dei club di tennis nel mondo (ITF, 2019a) seguiva in linea generale la spazializzazione dei tornei del circuito tennistico professionistico internazionale, con una concentrazione pressoché totale dei club nel *Global North*, a eccezione fatta della rilevante presenza di club in due paesi del sud-est asiatico: Repubblica di Korea e Vietnam (ITF, 2019b). Allo stesso modo, sulla base dei dati disponibili sui siti istituzionali di WTA e ATP, l'analisi della top-20 dei rispettivi *ranking* degli ultimi 30 anni evidenzia come siano relativamente pochi i rappresentanti dei BRICS e che siano ancora pressoché assenti gli esponenti del *Global South*, fatta eccezione per qualche giocatore proveniente dall'America Latina (tab. 3).



Tab. 3 – *Distribuzione dei principali tornei per grandi aree geografiche*

Area	Torneo	Localizzazione
Global North	Wimbledon (M/F)	Londra – UK
	Roland Garros (M/F)	Parigi – Francia
	US Open (M/F)	New York - USA
	Australian Open (M/F)	Melbourne - Australia
	Indian Wells Masters (M/F)	Indian Wells - USA
	Miami Open (M/F)	Miami – USA
	Madrid Open (M/F)	Madrid - Spagna
	Internazionali d'Italia (M/F)	Roma – Italia
	Cincinnati Open (M/F)	Cincinnati - USA
	Canadian Open (M/F)	Toronto - Canada
	Canadian Open (M/F)	Montreal - Canada
	Monte Carlo Masters (M)	Principato di Monaco
	Parigi Masters (M)*	Parigi – Francia
BRICS	Dubai Tennis Championship (F)	Dubai – UAE
	China Open (F)	Pechino – Cina
	Shanghai Masters (M)	Shanghai – Cina
Altri	Qatar Open (F)	Doha – Qatar
	Guadalajara Open (F)	Guadalajara - Messico

Fonte: nostra elaborazione

La situazione è ancora più sfavorevole nel momento in cui si analizza il numero di *big titles* non vinti da un rappresentante del *Global North*. Questa analisi preliminare evidenzia quanto il circuito tennistico professionistico internazionale sia ancora principalmente appannaggio del *Global North* anche in termini di provenienza dei giocatori. Oltre alle ragioni storiche di lungo periodo, vi sono questioni economiche ed equilibri geopolitici a determinare questa configurazione. Nonostante negli ultimi anni nuovi attori siano entrati nella complessa rete di relazioni intrecciata dal circuito tennistico professionistico internazionale, appare molto complesso un processo di riequilibrio dei rapporti di potere, almeno nel breve periodo.

*Il circuito tennistico professionistico internazionale in prospettiva geopolitica.* – A partire dagli anni '90, i paesi del Golfo e la Cina sono stati progressivamente integrati tra i paesi ospitanti di tornei di categoria superiore (tab. 3). Questi ultimi, infatti accolgono già da tempo alcuni *big*

*titles*, ne sono un esempio l'ATP *Shanghai Masters* inaugurato nel 2009, il WTA China Open che si gioca dal 1994, ma che ha raggiunto la categoria "1000" solo nel 2009, il WTA Qatar Ladies Open la cui prima edizione è del 2001 ma che si è affermato nella categoria "1000" solo nel 2022, infine il WTA *Dubai Tennis Championships* anche questo nato nel 2001, ma riconosciuto nella categoria "1000" solo nel 2021. Nello specifico è proprio l'organizzazione stessa di questi eventi e il quantitativo di punti utili al ranking messi in palio a rendere questi tornei più rilevanti di altri (Banciu, Popirlan, Cosma, 2023). Oltre ai punti, un altro elemento distintivo è il montepremi in palio che supera quelli di categoria inferiore: la media per i "1000" che vedono sia la partecipazione maschile sia femminile è superiore ai 13,9 milioni di dollari americani<sup>3</sup>; per quanto riguarda i 4 *Grand Slam* ci si avvicina in media ai 56 milioni di dollari americani. Altrettanto rilevante è il numero di tennisti partecipanti ai tornei: nei "1000" possono essere 56, 64 o 96 per il torneo di singolare e 28 o 32 coppie per quello di doppio; negli Slam i partecipanti sono 128 per il singolare e 64 coppie per il doppio a cui se ne aggiungono 32 per il doppio misto. Questa configurazione porta, da una parte, ad incentivare la partecipazione di tutti quei tennisti che si trovano ai primi posti della classifica, invogliati sia dai punti sia dai montepremi messi in palio; dall'altra, ad attrarre un più ampio pubblico (Shipway, Kirkup, 2011) che ha la possibilità, molto spesso, di ritrovare nello stesso torneo tutti i tennisti più famosi e ai primi posti della classifica mondiale. Allo stesso modo, l'attrattiva di questi tornei avvicina sponsor (Tribe 2020) e offre lo spazio d'opportunità ideale per l'avvio di iniziative parallele che possano sfruttare gli ingenti flussi di spettatori che giungono nelle varie location nei periodi in cui i tornei si svolgono. Anche nel circuito tennistico, è stata rilevata l'esistenza di veri e propri flussi turistici (Weed, 2008; Deery, Jago, Fredline, 2004) e di traiettorie di frequentazione degli impianti che rispecchiano i calendari (Russo, 2021) di ATP e WTA.

La distribuzione dei tornei è strettamente collegata, non solo a ragioni geografiche e storiche (Lake, 2019), ma anche a ragioni politiche ed economiche. Se consideriamo i *big titles* fuori dal *Global North* ci si rende conto che questi sono appannaggio dei paesi del Golfo (Qatar ed EAU)

---

<sup>3</sup> Si tenga conto che vi sono ancora differenze tra i montepremi ATP e WTA, con i primi tendenzialmente superiori ai secondi.

che fondano la propria ricchezza sul petrolio e/o fanno parte dei BRICS come la Cina (tab. 3). L'unica eccezione è il Messico con il WTA 1000 di Guadalajara che si è giocato, però, solamente nel 2022. Tenuto conto delle caratteristiche geografiche, demografiche e socio-politiche dei Paesi del Golfo qui considerati, soffermarsi sul prodotto interno lordo (PIL) PPA pro capite di Qatar ed EAU, pari secondo le stime per il 2022 del Fondo Monetario Internazionale rispettivamente a 112.789 e 78.255 di dollari statunitensi, aiuta a comprendere quanto la rilevanza economica di questi paesi sia cresciuta in maniera sostenuta negli ultimi decenni arrivando a far parte della top 10 mondiale. Di conseguenza, le disponibilità economiche hanno aperto alla possibilità di mobilitare ingenti risorse sia per la costruzione di impianti sportivi e strutture ricettive adeguate a ospitare eventi tennistici di rilevanza mondiale, sia di offrire montepremi all'altezza dei paesi del *Global North*. Per quanto riguarda la Cina, alla luce di caratteristiche geografiche, demografiche e socio-politiche ben distinte dai due Paesi del Golfo, è osservando in termini assoluti la rilevanza economica su scala globale che possiamo rilevare una cospicua disponibilità di risorse per l'organizzazione di grandi eventi e la costruzione di infrastrutture adeguate a questi scopi.

Oltre alla dimensione economica, entrano in gioco fattori geopolitici di estremo rilievo (Koch, 2018; Bettoni, Pioletti, 2020; Ricci, 2023), tra cui le strategie di *soft power* che l'organizzazione di eventi sportivi implicano (Gouveia, 2022). In un contesto internazionale in cui non mancano le tensioni tra il *Global North* e il resto del mondo, e in particolare con i BRICS, ecco che parte del confronto si sviluppa anche in ambito sportivo. La capacità di attrarre eventi di rilievo internazionale è un fattore determinante nelle strategie geopolitiche di molti stati, da una parte essi hanno così la possibilità di trasmettere un messaggio di apertura e disponibilità all'integrazione nei processi di globalizzazione del mondo dello sport, dall'altro possono godere dei benefici in termini di attrattività che questi stessi eventi garantiscono (flussi turistici e opportunità di investimento di varia natura). Questo è ciò che accade anche nel circuito tennistico professionistico internazionale dove non solo si assiste a un graduale processo di ampliamento delle località inserite nel circuito, ma anche all'entrata di nuovi flussi di capitali provenienti da paesi non storicamente inseriti nel circuito e spesso scarsamente rappresentati in termini di giocatori. Un esempio è l'introduzione in quanto sponsor dell'ATP Tour del

PIF (*Public Investment Fund*), il fondo Sovrano dell'Arabia Saudita che dal 2024 ricoprirà il ruolo di primo piano di *Platinum Partner* andando ad aggiungersi a un altro rappresentante della penisola arabica: Emirates.

Nel circuito tennistico professionistico internazionale, alle dinamiche geopolitiche si affiancano quelle di natura ambientale e, in particolare, quelle relative alle nuove condizioni climatiche con le quali ci si sta confrontando e ci si dovrà confrontare.

*I condizionamenti del clima e i big titles.* – Le variazioni delle condizioni climatiche, proprio in ragione dell'alta variabilità delle localizzazioni dei tornei e della modalità di svolgimento prevalentemente outdoor (tra quelli qui considerati, tutti eccetto il Parigi Masters che è invece *indoor*) e dell'intensità dello sforzo richiesto ai giocatori, appaiono fattori sempre più sfidanti per il circuito tennistico professionistico internazionale. Le aree in cui si svolgono i *big titles* ricadono principalmente in territori con caratteristiche climatiche – classificazione di Köppen-Geiger – aride (B), caldo temperate (C) e continentali (D) che, a seconda di precipitazioni e temperature, definiscono zone climatiche specifiche (tab. 4).

Dalle analisi svolte sull'arco temporale 1961-1991 e 1991-2021 si evidenziano alcune variazioni dei climi degne di nota. Ne sono un esempio le aree in cui insistono gli impianti tennistici di New York e Pechino che rispettivamente passano da un clima continentale freddo senza stagione secca con estate calda (Dfa) a un clima caldo temperato totalmente umido (Cfa) e da clima continentale freddo con inverno secco ed estate calda (Dwa) a clima temperato caldo con estate secca e calda (Csa).

Per alcune altre aree le variazioni sono meno marcate, ma considerando il cambiamento climatico globale, rimangono comunque da attenzionare (si veda colonna "Note" della tab. 4). L'analisi della variazione dei climi, secondo la classificazione Köppen-Geiger, meriterebbe ulteriori approfondimenti; una strada percorribile in questo senso è quella di considerare i cambiamenti su scale temporali più ampie, anche sulla base degli scenari futuri relativi al cambiamento climatico globale identificati dall'IPCC. Nel complesso, le variazioni delle aree climatiche a cui afferiscono i tornei considerati potrebbero avere ripercussioni rilevanti sulle attività outdoor, poiché esse incidono in maniera decisiva sia sulle temperature, sia sul regime delle precipitazioni, con effetti variabili, ma non trascurabili, in termini di umidità, vento e calore radiante.

Tab. 4 – Zone climatiche secondo Köppen-Geiger tra il 1961-1991 e 1991-2021 relative alla localizzazione dei tornei Grand Slam e 1000

Torneo	Localizzazione	Classificazione secondo le zone climatiche di Köppen-Geiger			Osservazioni
		Camb. clima	1961-1991	1991-2021	
Miami Open	Miami – USA	No	Am	Am	Progressivo passaggio zone limitrofe da Am ad Af
Madrid Open	Madrid – Spagna	No	Bsk	Bsk	
Indian Wells Masters	Indian Wells - USA	No	Bwh	Bwh	Progressivo passaggio zone limitrofe da Bsh e Bsk a Bwh
Dubai Tennis Championship	Dubai – UAE	No	Bwh	Bwh	
Qatar Open	Doha – Qatar	No	Bwh	Bwh	
Shanghai Masters	Shanghai – Cina	No	Cfa	Cfa	
Wimbledon	London - UK	No	Cfb	Cfb	
Roland Garros	Parigi – Francia	No	Cfb	Cfb	
Australia Open	Melbourne – Australia	No	Cfb	Cfb	Progressivo passaggio zone limitrofe da Cfb a Bsk
Parigi Masters	Parigi – Francia	No	Cfb	Cfb	
Internazionali d'Italia	Roma – Italia	No	Csa	Csa	
Monte Carlo Masters	Monte Carlo - Principato di Monaco	No	Csa	Csa	
Guadalajara Open	Guadalajara – Messico	No	Cwa	Cwa	Progressivo passaggio zone limitrofe da Cwb a Cwa
US Open	New York - USA	Si	Dfa	Cfa	Progressivo passaggio anche delle zone limitrofe da Dfa a Cfa
Cincinnati Open	Cincinnati - USA	No	Dfa	Dfa	Progressivo passaggio zone limitrofe da Dfa a Csa
Canadian Open	Toronto - Canada	No	Dfb	Dfb	Progressivo passaggio zone limitrofe da Dfb a Dfa
	Montreal - Canada	No	Dfb	Dfb	Progressivo passaggio zone limitrofe da Dfb a Dfa
China Open	Pechino – Cina	Si	Dwa	Csa	Radicale passaggio delle zone limitrofe da Dwa a Csa

Fonte: elaborazione propria a partire dai dati a partire da <https://koppen.earth/Legenda>

Legenda

Clima principale

A: equatoriale

B: arido

C: caldo temperato

D: continentale

E: polare

Precipitazioni

W: deserto

S: steppa

f: fortemente umido

s: estate secca

w: inverno secco

m: monsonico

Temperature

h: caldo e secco

k: freddo secco

a: estate calda

b: estate temperata

c: estate corta e fresca

d: inverno molto freddo

F: gelo polare

T: tundra polare

Proprio in questa prospettiva è interessante sottolineare che diversi studi hanno evidenziato che temperature eccessivamente elevate non sono adatte alle competizioni sportive (Pluim e altri, 2007; Smith, 2019; Bernard e altri, 2021). Applicando la ricerca relativa alle temperature massime al circuito tennistico professionistico internazionale è stata prodotta la tab. 5 che presenta i periodi di svolgimento dei *big titles* e la variazione della temperatura massima nei periodi considerati per alcuni anni. Da una prima analisi, emerge infatti che la variazione delle temperature massime registrata è influenzata sia dalla localizzazione del torneo, sia dall'anno di osservazione. In risposta ad alcuni casi di temperature estreme che si sono verificati durante gli *Australian Open* nel recente passato, il torneo australiano ha implementato dal 1998 al 2019 una serie di *policy* a tutela dei giocatori (*Australian Open*, 2024), l'ultima delle quali prevede l'introduzione della *Heat Stress Scale* che considera la temperatura dell'aria, ma anche il calore radiante, l'umidità e la velocità del vento. Prima di questa misura sintetica e considerando esclusivamente la temperatura dell'aria, il limite massimo di temperatura dell'aria stabilito per la sospensione dell'attività outdoor negli *Australian Open* era di 100°F. Partendo da questa soglia, appare interessante - anche se non esaustivo - procedere con l'analisi delle temperature massime degli ultimi anni registrate nei periodi di svolgimento dei *big titles*.

Prima di procedere in questa direzione, occorre tenere conto di un altro fattore spaziale rilevante: la pressoché totalità dei *big titles* si svolge in contesti urbani. È quindi fondamentale tenere in considerazione la formazione di microclimi all'interno delle aree urbane che causano l'aumento delle temperature rispetto alle zone rurali limitrofe (Mohajerani, Bakaric, Jeffrey-Bailey, 2017) e sono comunemente denominate isole di calore urbano (*Urban Heat Island*, UHI). Dando per scontato che i sensori degli aeroporti considerati garantiscano il rilevamento della *dry-bulb temperature*<sup>4</sup> e rimanendo cauti in merito all'intensità delle UHI (per le quali ipotizziamo un *range* di “±” 3,6/5,4°F rispetto alla temperatura rilevata dai sensori dell'aeroporto<sup>5</sup>)

---

<sup>4</sup> Questa temperatura si riferisce fondamentalmente alla temperatura dell'aria e può essere misurata utilizzando un normale termometro liberamente esposto all'aria ma schermato da radiazioni e umidità, caratteristica comune dei dispositivi utilizzati negli aeroporti.

<sup>5</sup> Questo *range* è stato considerato a partire dalle rilevazioni sulla UHI della città di Roma nell'estate del 2020 (Asdrubali et al., 2022). Roma, oltre a ospitare uno dei tornei

abbiamo evidenziato nella tab. 5 quali sono state le edizioni dei diversi tornei oggetto di studio che rientrano nella fascia dei 100 “±” 3,6°F e superiori (in grassetto sottolineato nella tab. 5). Come previsto, spicca fra tutti l’*Australian Open* con molte edizioni tra quelle considerate caratterizzate da temperature oltre la soglia stabilita (2005, 2010; 2015, 2019 e 2022), ma si aggiungono anche edizioni recenti di *Indian Wells Masters* (2015), del *Cincinnati Open* (2010), del *Dubai Tennis Championship* (2021), del *China Open* (2019) e dello *Shanghai Masters* (2022). Nel momento in cui allarghiamo il range a 100 “±” 5,4°F (in grassetto nella tab. 5) aumenta sia il numero di edizioni oltre soglia dei tornei sopracitati, sia il numero di tornei potenzialmente caratterizzati da condizioni di gioco al limite: Wimbledon, US Open e Qatar Open. Tra i tornei giocati in condizioni outdoor, restano quindi esclusi il *Roland Garros*, il *Miami* e il *Madrid Open*, il *Monte Carlo Masters*, gli *Internazionali di Italia* e il *Guadalajara Open*.

Tab. 5 – Tornei per periodo di realizzazione e variazioni di temperatura massima osservata nel periodo di durata dell’evento

Torneo	Periodo	Stazione di rilevamento (aeroporto)	Temperatura massima periodo (°F)									
			1995	2000	2005	2010	2015	2019*	2021	2022	2023	
Wimbledon (M/F)	Giù-Lugl	London Heathrow	s.d.	73	86	86	<b>95</b>	79	73	84	84	
Roland Garros (M/F)	Mag-Giù	Toussus-Le-Noble	s.d.	s.d.	90	86	93	90	88	82	84	
US Open (M/F)	Ago-Sett	Laguardia	88	85	92	<b>95</b>	94	91	86	89	<b>95</b>	
Australian Open (M/F)	Gen	Melbourne	s.d.	93	<b>99</b>	<b>108</b>	<b>104</b>	<b>113</b>	91	<b>99</b>	93	
Indian Wells Masters (M/F)	Mar	Palm Springs	91	90	92	89	<b>99</b>	88	94	<b>96</b>	83	
Miami Open (M/F)	Mar	Miami	89	89	88	84	90	88	86	88	90	
Madrid Open (M/F) dal 2002	Apr-Mag	Madrid-Barajas	s.d.	s.d.	84	76	78	79	74	78	89	
Internazionali d'Italia (M/F)	Mag	Ciampino-G. B. Pastine	s.d.	81	86	81	88	75	86	91	82	
Cincinnati Open (M/F)	Ago	Cincinnati N. Kentucky	<b>95</b>	89	<b>96</b>	<b>97</b>	89	94	93	92	94	
Canadian Open (M/F)	Ago	Buttonville Municipal	93	86	93	93	90	88	90	90	83	
		Montréal / Saint-Hubert	88	84	88	90	<b>88</b>	86	91	90	81	
Dubai Tennis Championship (F)	Feb	Dubai	s.d.	82	86	<b>95</b>	<b>95</b>	88	<b>100</b>	90	<b>95</b>	
Qatar Open (F)	Feb	Doha	s.d.	s.d.	s.d.	<b>95</b>	91	84	88	86	84	
Guadalajara Open (F)	Ott	Miguel Hidalgo	88	82	84	86	84	84	84	86	84	
China Open (F)	Set	Beijing Capital	s. d	93	90	93	90	<b>99</b>	88	91	91	
Monte Carlo Masters (M)	Apr	Nice-Côte D'azur	s. d	68	73	73	70	70	66	79	73	
Shanghai Masters (M)	Ott	Shanghai Hongqiao	s. d	86	91	81	82	90	90	<b>97</b>	86	
Parigi Masters (M)	Ott-Nov	Paris-Orly	s. d	54	68	61	64	61	57	68	59	

Fonte: elaborazione propria a partire dai dati <https://www.wunderground.com/> e <https://www.timeanddate.com/> (utilizzato nel solo caso di Doha)

\* Ultimo anno pre-covid

La ricerca qui condotta si presta a una più ampia analisi di tutte le edizioni degli ultimi 30 anni dei tornei considerati, anche alla luce di altri

considerati, si trova nella stessa zona climatica caldo temperata di 7 dei rimanenti 17 tornei considerati. Ovviamente l'ideale sarebbe disporre di dati aggiornati riguardanti le UHI per ogni città considerata in riferimento ai periodi di svolgimento dei tornei.

parametri climatici rilevanti. Ciononostante, è interessante osservare che entrambi i fattori considerati (clima e temperatura) hanno un impatto potenzialmente decisivo sull'organizzazione e lo svolgimento dei tornei del circuito tennistico professionistico internazionale. Inoltre, gli scenari climatici prodotti dall'IPCC invitano a una riflessione di lungo periodo che consideri anche le prospettive climatiche future.

*Conclusioni.* – La ricerca qui presentata offre, adottando una prospettiva geografica e territoriale, una visione d'insieme sul circuito tennistico professionistico internazionale che offre innumerevoli spunti di riflessione. Innanzitutto, assegna chiaramente una categoria di appartenenza a ciascuno dei diversi tipi di tornei ATP e WTA qui considerati; inoltre, mette in luce la stretta correlazione che sussiste tra spazializzazione del circuito e dinamiche geopolitiche, evidenziando il primato del *Global North* e le graduali dinamiche di inserimento di alcuni attori emergenti in termini politici, ma anche (e soprattutto) economici; in ultimo, delinea in maniera sintetica alcune delle relazioni decisive che sussistono tra spazializzazione e svolgimento dei tornei considerati e variabilità climatica, offrendo chiavi di lettura che spaziano dall'analisi micro (rilevamento delle temperature) alla quella macro (variazione dei climi) delle aree oggetto di studio. Alla luce di quanto qui presentato, possiamo affermare che tra le logiche che sottendono la distribuzione geografica dei diversi luoghi ospitanti i *big titles* del circuito tennistico internazionale prevalgono ancora quelle di natura storica e geopolitica, con quest'ultime in espansione e supportate da fattori economici come dimostra l'organizzazione di *big titles* in alcuni paesi BRICS. Il primato del *Global North* rimane incontestato, soprattutto per quanto riguarda la localizzazione dei tornei più importanti (*Grand Slam*) e di quelli maggiormente attrattivi in termini di flussi turistici e quindi significativi in termini di ricadute sul tessuto economico locale. La questione climatica non è (ancora) elemento decisivo nella logica della distribuzione geografica delle tappe del circuito tennistico professionistico internazionale, nonostante questa sia ormai riconosciuta come rilevante da un punto di vista di esigenze infrastrutturali (es. copertura campi), implichi questioni di sostenibilità territoriale (es. consumo di risorse) e di benessere degli atleti e degli spettatori (es. temperature, umidità). Nondimeno la questione climatica costituisce un punto di discussione in parte già considerato dagli addetti ai lavori, principalmente nella prospettiva di una riformulazione del calendario che



appare essere, a oggi, uno degli strumenti di adattamento a disposizione meno problematici. In conclusione è possibile sostenere che le logiche che sottendono la distribuzione geografica dei diversi luoghi ospitanti i *big titles* rispondono a un mix di motivazioni. Tuttavia, dato il contesto di *global climate change*, l'interferenza degli aspetti climatici si suppone possa avere un'importanza crescente, specialmente in considerazione degli impatti sulla programmazione e svolgimento dei singoli incontri e delle conseguenze per la salute di atleti e spettatori. Trattandosi comunque di temi di ricerca in continua evoluzione, sebbene oggetto di studio da diversi decenni, si evidenzia la necessità di sistematizzare strumenti di indagine utili a creare database condivisi a livello internazionale al fine poter realizzare studi diacronici e comparativi che tengano anche conto della fluidità del contesto geopolitico nell'era della globalizzazione e della crisi climatica.

## BIBLIOGRAFIA

- ABSALYAMOV T., "The influence of cultural and sport mega-events on sustainable development of the city", *Procedia-Social and Behavioral Sciences*, 2015, 188, pp. 197-201.
- AMENDOLA G., *Tra Dedalo e Icaro: la nuova domanda di città*, Roma, Laterza, 2010.
- ASDRUBALI F., LELO K., MONNI S., RONCONE M., TOMASSI F. *#mapparoma36 – Quanto fa caldo nei quartieri di Roma*, Mappa Roma, 2022.
- AUSTRALIAN OPEN, *Policies*, 2024  
<https://ausopen.com/visit/tournament-info/policies>.
- BALE J., *Sport Geography*, London, F. N. Spon, 1989.
- BALE J., *Landscape of modern sport*, Leicester, Leicester University Press, 1994.
- BALE J., *Sports Geography* (2<sup>a</sup>ed.), London, Routledge, 2002.
- BALE J., *Spotsapes*, London, Geographical Association, 2000.
- BALLETTO G., BORRUSO G., "Sport & the City: Forma ed effetti territoriali", *XXII Conferenza Nazionale ASITA, 27-29 novembre 2018*, Bolzano, 2018, Federazione italiana delle Associazioni Scientifiche per le Informazioni Territoriali e Ambientali, pp. 67-74.
- BANCA IFIS, *Osservatorio sullo Sport System Italiano. Edizione 2023*, 2023, <https://www.bancaifis.it/app/uploads/2023/05/Osservatorio-Sport-System-edizione-2023.pdf>.
- BANCIU A. N., POPIRLAN C. I., COSMA G., "Tennis Tournaments from

- the Perspective of Sport Tourism”, *Journal of Environmental Management and Tourism*, 2023, 2, 66, pp. 435-441.
- BAUSINGER H., *La cultura della Sport*, Roma, Armando Editore, 2013.
- BECK H.E., MCVICAR T.R., VERGOPOLAN N., BERG A., LUTSKO N. J., DUFOUR A., ZENG Z., JIANG X., VAN DIJK A.I.J.M, MIRALLES D. G., “High-resolution (1 km) Köppen-Geiger maps for 1901–2099 based on constrained CMIP6 projections”, *Scientific Data*, 2023, 10, 724.
- BERKHOUT F., “Adaptation to climate change by organizations”, *Wiley Interdisciplinary Reviews: Climate Change*, 2012, 3, 1, pp. 91-106.
- BERNARD P., CHEVANCE G., KINGSBURY C., ROMAIN A. H., MOLINIER V., BAILLOT A., GADAIS T., DANCAUSE K. D., “Climate Change, Physical Activity and Sport: A Systematic Review”, *Sports Med*, 2021, 51, pp. 104-1059.
- BETTONI G., PIOLETTI A.M. (a cura di), *Geografia, geopolitica e geostrategia dello sport. Tra governance e mondializzazione*, Roma, Edizioni Quapeg, 2020.
- BONDONIO P., DANSERO E., GENOVA C. (a cura di), *La città e lo sport. Torino 2015 e oltre*, Milano, FrancoAngeli, 2018.
- BOUCHET P., LEBRUN A.M., AUVERGNE S., “Sport tourism consumer experiences: A comprehensive model”, *Journal of Sport & Tourism*, 2004, 9, 2, pp. 127-140.
- CAIAZZA R., AUDRETSCH D., “Can a sport mega-event support hosting city’s economic, socio-cultural and political development?”, *Tourism Management Perspectives*, 2015, 14, pp. 1-2.
- CHAPPELET J. L., “Mega Sporting Event Legacies: a multifaceted concept”, *Papeles de Europa*, 2012, 25, pp. 76-86.
- CHEUNG S.S., “Extreme Weather Protocols: Managing Symptoms or Managing Policy?”, *International journal of sports physiology and performance*, 2018, 13 6, p. 677.
- CIO, *Sustainability Strategy*, Losanna, 2017.
- CIRILLO D., DANSERO E., PIOLETTI A.M., “La geografia simbolica dello sport: da spazi a luoghi”, *Geotema*, 2017, 54, pp. 7-14.
- COMMISSIONE EUROPEA, *Libro Bianco sullo Sport*, 2007.
- DANSERO E., PUTILLI M. G., “Eventi sportivi, turismo e territorio: temi e prospettive di ricerca”, in ADAMO F. (a cura di), *Qualità Italia. Contributi per l’analisi delle risorse turistiche presentati alle “Giornate del turismo” 2008-2009*, Bologna, Patron, 2011, pp. 249-259.
- DANSERO E., MELA A., “L’eredità dell’evento in una prospettiva

- territoriale. Riflessioni teoriche e opinioni di testimoni qualificati”, in BONDONIO P., DANSERO E., GUALA A., SCAMUZZI S. B. (a cura di), *A giochi fatti. L’eredità di Torino 2006*, Roma, Carocci, 2007, pp. 244-278.
- DE IULIO R., CIASCHI A. (a cura di), *Sport, eventi e territorio. Riflessioni geografiche*, Roma, Edizioni Quapeg, 2020.
- DE KNOP P., VAN HOECKE J., “The Place of Sport in the Battle for the Tourist: A Figurational Perspective of the Development of Sport Tourism”, *Kinesiology*, 2003, 35, 1, pp. 59-69.
- DEERY M., JAGO L., FREDLINE L., “Sport tourism or event tourism: are the one and the same?”, *Journal of Sport Tourism*, 2004, 9, 3, pp. 235-245.
- DINGLE G., MALLEEN C., *Sport and Environmental Sustainability: Research and Strategic Management*, London, Routledge, 2020.
- DINGLE G.W., STEWART B., “Playing the climate game: climate change impacts, resilience and adaptation in the climate-dependent sport sector”, *Managing Sport and Leisure*, 2018, 23, 4-6, pp. 293-314.
- GAMMON S., “Sports events: Typologies, people and place”, in PAGE S., CONNELL J. (a cura di), *The Routledge Handbook of Events* (2<sup>a</sup> ed.), Abingdon, Routledge, pp. 104-119.
- GAMMON S., ROBINSON T., “Sport and tourism: a conceptual framework”, *Journal of Sport & Tourism*, 1997, 4, 3, pp. 11-18.
- GETZ D., *Event Studies: Theory, Research and Policy for Planned Events*, Oxford, Butterworth-Heinemann, 2007.
- GIBSON H. (a cura di), *Sport tourism: concepts and theories*, Oxon, Routledge, 2006.
- GOUEIA C., “An Intercultural Sporting Event as Part of Soft Power Strategy: Macao’s 1st Lusophony Games”, *International Journal of Sport Policy and Politics*, 2022, 14, 4, pp. 641-656.
- GRATTON C., DOBSON S., SHIBLI S., “The Economic Importance of Major Sports Events”, *Managing Leisure*, 2000, 5, 1, pp. 17-28.
- GULAK-LIPKA P., JAGIELSKI M., “Incorporating sustainability into mega-event management as means of providing economic, social and environmental legacy: a comparative analysis”, *Journal of Physical Education and Sport*, 2020, 20, 5, pp. 2859-2866.
- HINCH T., HIGHAM J., *Sport tourism development* (3<sup>a</sup> ed.), Bristol-Buffalo-Toronto, Channel View Publication, 2018.
- KOCH N., “The geopolitics of sport beyond soft power: event ethnography and the 2016 cycling world championships in Qatar”, *Sport in Society* 2018, 21, 12, pp. 2010-2031.

- LAKE R. J (a cura di), *Routledge Handbook of Tennis. History, Culture and Politics*, Oxon, Routledge, 2019.
- LI S., MCCABE S., “Measuring the Socio-Economic Legacies of Mega-events: Concepts, Propositions and Indicators”, *International Journal of Tourism Research*, 2013, 15, pp. 388-402.
- LINNENLUECKE M.K., GRIFFITHS A., MUMBY P., “Executives’ engagement with climate science and perceived need for business adaptation to climate change”, *Climatic Change*, 2015, 13,2, pp. 321-333.
- MACCANNELL D., *The Tourist: A New Theory of the Leisure Class*, London, University of California Press, 1999.
- MANGANO S., PIANA P., “Sport e turismo: un connubio tutto da quantificare”, in MARASCO A., MORVILLO A., MAGGIORE G., BECHERI E. (a cura di), *Rapporto sul Turismo italiano XXVI edizione 2022-2023*, Roma, CNR Edizioni, 2023, pp. 355-367.
- MC GILLIVRAY D., “Sport events, space and the Live City”, *Cities*, 2019, 85, pp. 196-202.
- MILLS B. M., ROSENTRUB M. S., “Hosting mega-events: A guide to the evaluation of development effects in integrated metropolitan regions”, *Tourism Management*, 2013, 34, pp. 238-246.
- MOHAJERANI A., BAKARIC J., JEFFREY-BAILEY T., “The urban heat island effect, its causes, and mitigation, with reference to the thermal properties of asphalt concrete,” *Journal of environmental management*, 2017, 197, pp. 522-538.
- MOSS S. E., MOSS GRUBEN K. H., MOSS J., “An empirical test of the Olympic tourism legacy”, *Journal of Policy Research in Tourism, Leisure and Events*, 2018, 11, 1, pp. 16-34.
- MÜLLER M., “What makes an event a mega-event? Definitions and sizes”, *Leisure Studies*, 2015, 34, 6, pp. 627-642.
- NYBO L., FLOURIS A. D., RACINAIS S., MOHR M., “Football facing a future with global warming: Perspectives for players health and performance”, *British Journal of Sports Medicine*, 2020, 55, 6, pp. 297-298.
- ORR M., INOUE Y., “Review Sport versus climate: Introducing the climate vulnerability of sport organizations fra mework”, *Sport Management Review*, 2019, 22, pp. 452-463.
- ORR M., INOUE Y., SEYMOU R., DINGLE G., “Impacts of climate change on organized sport: A scoping review”, *WIREs Climate Change*, 2022, 1, 3, p. e760.

- PIOLETTI A. M., “Sport e Geografia Culturale. Lo sport come fenomeno culturale”, in PIOLETTI A. M. (a cura di), *Luoghi, tempi e numeri dello sport*, Bologna, Patron, 2008, pp. 135-166.
- PIOLETTI A. M., *Spazialità contemporanee e globalizzazione. Introduzione alla geografia dello sport*, Milano, FrancoAngeli, 2023.
- PIOLETTI A. M., “Sport and tourism for sustainable tourism and local development”, *GeoProgress Journal*, 2014, 1, 1, pp. 13-28.
- PIOLETTI A. M., “Sport as a driver for local development and sustainable tourism”, *Animation, territoires et pratiques socioculturelle*, 2017, 12, pp. 31-46.
- PLUIM B. M., MILLER S., DINES D., RENSTRÖM P. A., WINDLER G., NORRIS B., STROIA K. A., DONALDSON A., MARTIN K., “Sport science and medicine in tennis”, *British journal of sports medicine*, 2007, 41, 11, pp. 703-704.
- PREUSS H., “A framework for identifying the legacies of a mega sport event”, *Leisure Studies*, 2015, 34, 6, pp. 643-664.
- PREUSS H., “Event legacy framework and measurement”, *International Journal of Sport Policy and Politics*, 2018, 11, 1, pp. 103-118.
- PREUSS H., “The conceptualization and measurement of mega sport event legacies”, *Journal of Sport & Tourism*, 2007, 12, 3-4, pp. 207-227.
- PREUSS H., “The Contribution of the FIFA World Cup and the Olympic Games to Green Economy”, *Sustainability*, 2013, 5, pp. 3581-3600.
- RICCI A., “Geopolitica e sport. Riflessioni sui mondiali di calcio in Qatar”, *documenti geografici*, 2023, 2, pp. 593-603.
- ROCHE M., *Mega-events and Modernity: Olympic and Expos in the Growth of Global Culture*, London, Routledge, 2000.
- ROONEY J., “Sports from a geographic perspective”, in Ball D.W., Loy J. (a cura di), *Sport and Social Order: Contributions to the Sociology of Sport*, Boston, Addison-Wesley, 1975.
- RUSSO P., *Stadi di alterazione. Gli impianti sportivi di nuova generazione nel mutamento dei sistemi urbani*, Editpress, 2021.
- SCHEU A., PREUSS H., KÖNECKE T., “The Legacy of the Olympic Games: A Review”, *Journal of Global Sport Management*, 2021, 6, 3, pp. 212-233.
- SEGRE A., SCAMUZZI S. (a cura di), *Aspettando le Olimpiadi. Torino 2006: primo rapporto sui territori olimpici*, Roma, Carocci, 2004
- SHIPWAY R., KIRKUP N., “Understanding sport tourism experiences: Exploring the participant spectator nexus”, in SHARPLEY R., STONE P.

- R. (a cura di), *Tourist Experience, Contemporary perspectives*, Oxon, Routledge, 2011, pp. 127-140.
- SLOBODYAN V. (2018), *L'impatto dei grandi eventi sportivi sulle destinazioni turistiche: il caso dei Giochi Olimpici invernali di Sochi 2014*, Venezia, Università Ca' Foscari Venezia.
- SMITH M. (2019), *The Effect of Environmental Temperature on Health Outcomes and Match Play Characteristics in Professional Tennis Matchplay*, PhD Thesis, University of Technology Sidney, Australia.
- THE LA84 FOUNDATION, *Vancouver 2010 bid report*, 2010.
- TOMLINSON A., "Globalization and Sport: Reflections and Projections", in MAGUIRE J., LISTON K., FALCOUS M. (a cura di), *The Palgrave Handbook of Globalization and Sport*, London, Palgrave Macmillan, 2021, pp. 21-40.
- TRIBE J., *The Economics of Recreation, Leisure and Tourism*, Oxon, Routledge, 2020.
- WEED M., "Sport tourism experiences", *Journal of Sport & Tourism*, 2008, 13, 1, pp.1-4.
- WEED M., Bull C., *Sport Tourism: Participants, policy and providers*, Oxford, Elsevier Butterworth Heinemann, 2004.

*Territorial and geopolitical dynamics of the international professional tennis tour.* – Major events, and in particular sports events, play an important role in contemporary society, mobilising huge amounts of resources and helping to delineate political, social and territorial phenomena of great interest. In this sense, just think of how many actors are involved in the organisation and management of competitions that, although they often take place in local contexts, are part of broader and more complex relational networks that often reach the international level. This contribution focuses on the territorial and geopolitical dynamics that characterise the major events of the international professional tennis tour. In particular, an attempt will be made to identify the logics underlying the geographical distribution of the different locations in an attempt to understand whether the choices depend on geopolitical reasons or are instead essentially linked to territorial characteristics or whether they depend on a mix of motivations. In addition, we aim to investigate whether and with what effects climate variations has already influenced or may influence the organisation of events on the international professional tennis tour in the future.

*Keywords.* – Sport, Tennis, Territory

*Università di Genova, Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali*  
*gabriele.casano@edu.unige.it*

*Università di Genova, Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali*  
*stefana.mangano@unige.it.*